

XXXII SEDUTA**DOMENICA 2 OTTOBRE 1949****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 10,50.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

**Continuazione della discussione sull'agitazione
dei lavoratori delle cooperative agricole
in provincia di Sassari.**

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura dell'ordine del giorno Zucca-Torrente:

« Il Consiglio regionale della Sardegna, udita la comunicazione dell'Assessore all'agricoltura, relativa al di lui intervento ad una riunione tenutasi il 30 settembre presso la Prefettura di Sassari con l'intervento delle Autorità e delle categorie interessate relativamente al problema della concessione delle terre incolte in detta provincia; esaminata l'attuale situazione concernente tale materia per tutte e tre le province dell'Isola, sulla scorta di una appropriata disamina eseguita durante due lunghe odierne sedute, tenute dalla Commissione permanente all'agricoltura, esaminata la legge del 25 giugno 1949, n. 353, in vigore per tutta la Repubblica dall'8 luglio u. s., nonchè i lavori preparatori della legge medesima, e particolarmente le relazioni degli onorevoli Sedati e Truzzi, alla Camera dei deputati e del senatore Carelli al Senato della Repubblica, considerato che l'articolo 8 di tale legge di per se stesso, e tanto più sulla scorta di detti lavori preparatori, prevede indubbiamente e dispone tassativamente la proroga anche delle concessioni in scadenza delle terre incolte a favore delle cooperative dei contadini, delega la Giunta

regionale a prendere un provvedimento legislativo di urgenza con cui venga esplicitamente ammessa la proroga per le concessioni di terre incolte concesse dopo il primo aprile 1947 che dovrebbero aver termine con l'annata agraria 1948-1949 ».

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno Masia - Sotgiu Girolamo - Satta - Filigheddu - Zucca:

« Il Consiglio regionale della Sardegna udita la comunicazione dell'Assessore all'agricoltura relativa al di lui intervento ad una riunione tenutasi in data 30 settembre presso la Prefettura di Sassari con la partecipazione delle Autorità e delle categorie interessate relativamente al problema della concessione delle terre incolte in detta Provincia, esaminata l'attuale situazione concernente tale materia per tutte e tre le province dell'Isola, sulla scorta di una appropriata disamina eseguita durante due lunghe sedute odierne tenute dalla Commissione permanente all'agricoltura, esaminata la legge 25 giugno 1949, n. 353, in vigore per tutta la Repubblica dall'8 luglio u. s., nonchè i lavori preparatori della legge medesima e particolarmente le relazioni degli onorevoli Sedati e Truzzi alla Camera dei deputati e del senatore Carelli al Senato della Repubblica, considerato che l'articolo 8 di tale legge di per se stesso, e tanto più sulla scorta di detti lavori preparatori, prevede indubbiamente e dispone tassativamente la proroga anche delle concessioni in scadenza delle terre incolte a favore delle cooperative dei contadini, considerato che nell'imminenza delle semine una grande parte dei contadini associati in cooperative si

trova senza un quantitativo di terra sufficiente, considerato infine che non si è proceduto finora all'assegnazione di tutte le terre incolte o mal coltivate richieste dalle cooperative, preso atto dei risultati ottenuti dalla Commissione conciliativa nominata dal Prefetto di Sassari così come è stato riferito durante la disamina suaccennata, invita i Prefetti delle tre Province perchè, in attesa dei provvedimenti enunciati come appresso, si adoperino affinchè si addivenga con la maggiore speditezza possibile alla concessione volontaria di terra ai contadini, e nell'intento di favorire gli interessi dell'economia sarda, di alleviare le necessità di migliaia di contadini e di garantire la tranquillità delle classi agricole; decide che la Giunta regionale nel rispetto dei principi affermati dallo Statuto regionale adotti con carattere di urgenza un provvedimento legislativo con cui venga esplicitamente ammessa la proroga per le concessioni di terre incolte concesse dopo il primo aprile 1947 che dovrebbero avere termine con l'annata agraria 1948-49 e tutti gli altri provvedimenti atti a favorire l'immissione nel possesso della terra in tempo utile per le semine invernali, dei cooperatori che ne abbiano diritto ».

Dà infine lettura dell'emendamento Serra - Costa - Pasolini - Muretti - Medda all'ordine del giorno Masia-Sotgiu Girolamo e più:

« Si propone che l'ordine del giorno venga modificato nell'ultimo comma nel seguente modo: "e decide che la Giunta regionale nel rispetto dei principi affermati dallo Statuto regionale adotti tutti i provvedimenti atti a favorire l'immissione nel possesso della terra in tempo utile per le semine invernali, di cooperatori che ne abbiano diritto" ».

MASIA osserva che, essendo il Consiglio regionale titolare del solo potere legislativo, nessun altro provvedimento può prendere che non sia di carattere legislativo.

ASQUER afferma che il Vicepresidente della Giunta ha fatto una disamina acutissima delle leggi che regolano la concessione di terre incolte ed ha dimostrato che tutte le concessioni di terre, anche quelle posteriori alla data del primo aprile 1947, sono prorogate. Ma un avvocato come l'Assessore Soggiu, con una disamina altrettanto acuta, avrebbe potuto dimostrare esattamente il contrario. L'interpretazione della legge non ha mai carattere assoluto.

CREPELLANI, *Presidente della Giunta*, osserva che questo è un concetto ormai superato.

ASQUER replica che questo concetto non è superato da tutti. Se il magistrato di Sassari non concede la proroga in questione, significa che, evidentemente, c'è la possibilità di una interpretazione diversa di quella data da Piero Soggiu.

Il Consiglio deve trovare un rimedio. L'Assessore Soggiu è fuori della realtà quando suggerisce di ricorrere in appello, perchè il ricorso avrebbe esito solo dopo quattro mesi, vale a dire fuori tempo utile. Unico rimedio potrebbe essere un provvedimento che chiarisca la legge, che offra ai giudici una interpretazione autentica ad una legge non sua. Se si è convinti della tesi di Piero Soggiu in fatto di competenza, lo si può senz'altro fare.

Nè si deve temere che si accusi il Consiglio di non sapere interpretare le leggi perchè si potrebbe sempre rispondere che non ha saputo interpretarle la Magistratura sassarese. Nessuna difficoltà, quindi, a che il Consiglio emani un provvedimento legislativo: questo potrà essere criticato, ma varrà ad impedire fatti di ben altra gravità.

SERRA concorda con Soggiu Piero, ma non con Asquer. La legge è chiara e non può dar luogo ad alcun dubbio. Se il Magistrato sassarese ha sbagliato, il Consiglio regionale non può fare una legge apposta per lui. La necessità di fare una nuova legge si potrebbe ammettere solo sulla base dell'incompletezza di quella esistente.

Rileva nell'ordine del giorno Masia-Sotgiu Girolamo ed altri una contraddizione tra la premessa e la conclusione, per annullare la quale ha presentato assieme ad altri consiglieri un emendamento.

Conclude affermando che il Consiglio rischia di andare incontro a conseguenze molto gravi, se predispone una legge inutile; si dichiara perplesso circa la competenza stessa dell'Assemblea. Vede la possibilità di rimedi in una azione gerarchica in seno alla stessa Magistratura.

ZUCCA replica a Serra che nessun dubbio vi è circa la competenza del Consiglio regionale a deliberare in materia di proroga di concessione di terre incolte. Il Vicepresidente Soggiu ha ben chiarito tale punto. L'ordine del giorno citato da Serra reca anche la fir-

ma di due democristiani. Il lucido intervento di Soggiu Piero, peraltro, è servito a confermare l'opinione della minoranza che la Giunta segue la particolare politica di non affrontare mai i problemi di fondo. Soggiu Piero ha confermato, se non la tesi della necessità, quella della possibilità di varare una legge regionale in materia. I rimedi da Soggiu Piero indicati non sono sufficienti e non servono a risolvere il problema tanto più che la Commissione regionale, alla quale egli propone di ricorrere, non esiste ancora. Nè la Magistratura può subire influenze da parte di alcuno. Unico rimedio è quello di fare una nuova legge, più chiara di quella esistente, dato che il Magistrato ha oggi un minimo di pretesti nell'articolo 8 della legge del primo aprile 1947, numero 273.

Non esiste però esclusivamente la questione della proroga. Non si può infatti credere che dei 20.000 ettari di terre, richiesti a Sassari, 19.000 siano non richiedibili. La causa dell'agitazione è da ricercare proprio nella mancata concessione delle terre. Il contadino non ha i mezzi per resistere. L'opposizione chiede, pertanto, un decreto legislativo perchè i contadini vengano immessi nel possesso delle terre. Sull'importanza e gravità della questione la maggioranza e l'opposizione sono d'accordo; prega perciò la Giunta di accogliere le richieste a favore dei contadini e invoca l'unanimità sull'ordine del giorno Masia-Sotgiu Girolamo ed altri affinchè i contadini possano dire che finalmente il Consiglio regionale si è interessato dei loro problemi.

SOGGIU PIERO, Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio, richiama l'Assemblea sulla impossibilità di emanare una legge regionale interpretativa di quella nazionale. All'affermazione di Asquer che qualora le cooperative ricorressero contro la sentenza del magistrato di Sassari in appello, solo dopo quattro mesi il ricorso avrebbe dato esito, replica che anche un provvedimento legislativo da parte del Consiglio regionale non potrebbe divenire operante in tempo utile. I singoli casi di cooperative che hanno chiesto le terre e non le hanno ottenute devono essere risolti dalla Magistratura. Si può fare una legge nuova, ma ugualmente, nel caso pratico, le sentenze già emesse non potrebbero essere modificate.

PRESIDENTE comunica che sono stati ritirati gli ordini del giorno Medda-Falchi Pierina

-Serra e più, Zucca-Torrente e Sotgiu Girolamo-Torrente-Ledda. Rimane pertanto l'ordine del giorno Masia-Sotgiu Girolamo-Satta e più nella forma originale e in quella emendata.

Sospende la seduta per dar modo ai Gruppi di raggiungere un accordo.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 45 viene ripresa alle ore 12,45).

ZUCCA sostiene la necessità di risolvere il problema della mancata concessione di terre per l'annata agraria 1949-50. Dichiarò di non poter ritirare l'ordine del giorno del quale è firmatario; tuttavia è pronto a modificarlo.

SERRA ritira il suo emendamento all'ordine del giorno Masia-Sotgiu Girolamo-Satta ed altri.

ZUCCA fa proprio l'emendamento ritirato da Serra.

CRESPPELLANI, Presidente della Giunta, dichiara che la Giunta non può accettare l'ordine del giorno. Si può sollecitare i Prefetti, si può fare riguardosa richiesta agli organi superiori della Magistratura, ma nulla di più impegnativo, almeno fino a che la materia non potrà essere definitivamente disciplinata dalla Regione. Non crede nella attuale possibilità di prendere altri provvedimenti atti ad immettere nel possesso delle terre incolte i contadini.

PRESIDENTE chiede al Presidente della Giunta se è disposto ad accettare almeno come raccomandazione l'emendamento.

CRESPPELLANI, Presidente della Giunta, dichiara di accettare l'emendamento come raccomandazione.

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Masia-Sotgiu Girolamo-Satta e più, nella forma definitiva, con l'emendamento Serra fatto proprio da Zucca.

(Non è approvato).

Per la procedura d'urgenza sulla proposta di legge: «Proroga delle concessioni di terre incolte». (10)

PRESIDENTE comunica che è stata presentata una proposta di legge dai consiglieri

Azzena e Masia concernente: « Proroga della concessione di terre incolte ». (10)

Ai sensi dell'articolo 66 del regolamento interno, per l'inclusione all'ordine del giorno della proposta di legge, è necessaria una deliberazione del Consiglio a maggioranza di due terzi.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, dichiara di concordare sulla sostanza della proposta di legge, ma non sulla forma. Nè il Consiglio regionale, nè la Giunta possono intervenire per imporre una diversa interpretazione della legge nazionale alla Magistratura di Sassari. L'Assessore Soggiu ha ben ragione di sottolineare che la legge richiesta dall'opposizione esiste già ed è proprio quella della quale la Magistratura sassarese ha dato la tanto discussa interpretazione. Ritene certo

che la materia sia di competenza esclusiva della Regione, per cui il Consiglio non deve approvare un doppione della esistente legge nazionale. Prega il Consiglio di evitare la forma della delega alla Giunta.

In conclusione, si faccia pure una legge regionale, che coinciderà con quella nazionale, ma non si parli di legge interpretativa.

ASQUER non ritiene completa la proposta di legge; dichiara che farà pervenire un emendamento alla Commissione all'agricoltura.

PRESIDENTE mette in votazione la procedura d'urgenza sulla proposta di legge Azzena-Masia.

(E' approvata).

La seduta è tolta alle ore 13,10.